

Dio esonda

G iorni fa sono entrato in un'agenzia di viaggi perché invitato a dare una benedizione. Mi presento e ricevo un'accoglienza festosa.

Scambio subito alcune battute di convenienza che mi servono a stabilire il rapporto giusto con Emilio, il responsabile dell'agenzia, che ancora non conoscevo.

Prima di dare la benedizione con l'acqua santa, invito i presenti ad aprire il cuore; perché, aggiungo: "Il cuore è un abisso e solo l'abisso di Dio lo può riempire".

Vedendoli attenti e disponibili all'ascolto, ho, per così dire, divagato dicendo: "Per quanto grande sia il nostro desiderio di bene, Dio lo supera; Dio ci ama a tal punto che si sperpera".

Mi spiego con un paragone: quando mi lascio amare da Dio, mi immagino di camminare lungo la spiaggia del mio mare – Eraclea, mare, appunto.

Lo ascolto mentre sembra dirmi con il rumore delle Sue onde: "Tu, Andrea, sei un bicchierino; ma lasciami entrare. Non ragionare; perché se ragioni non me lo lasci fare".

Mentre il mare entra in me, bicchierino, mi dice: "Prendimi per te, trattieni quanto ti occorre; ma ricordati che quanto sopravanza e tracima, è per chi ti vive accanto".

Solo lasciandomi amare, concludo, riesco ad amare gli altri.

Con la sovrabbondanza di Dio non posso non amare il prossimo!

